

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 171 presentata dal Consigliere Sozzani, inerente a *"Misure urgenti per la pulizia dei fiumi"*

PRESIDENTE

Proseguiamo esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 171, presentata dal Consigliere Sozzani, che ha la parola per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

Grazie, Presidente.

In relazione anche alle altre interrogazioni fatte precedentemente, la mia era di tipo più generale, perché segue un po' le indicazioni che avevo sostenuto durante le comunicazioni tenute in Aula rispetto alle inondazioni avvenute in Piemonte rispetto anche alla posizione che avevo tenuto nella Commissione, cioè il fatto che non si debbano spendere dei soldi per andare a sistemare con urgenza delle situazioni di danno subite nelle varie zone del Piemonte, quanto invece realizzare al più presto un programma di pulizia dei fiumi, perché gran parte delle esondazioni che viviamo sono anche conseguenza di una cattiva manutenzione degli alvei fluviali.

Quindi, la possibilità che ci possa essere sicuramente un'attività di pulizia di questi alvei attraverso l'utilizzo di personale della Regione, come ad esempio i cosiddetti forestali, salvo il fatto poi di andare a realizzare un'analisi complessiva su tutta la Regione rispetto alle quote zero - io le chiamerei così per semplicità - degli alvei dei fiumi, che sono ormai soggetti ad accumulo di materiale lapideo in taluni casi più alto delle stesse sponde.

Quindi, è necessaria un'analisi complessiva e un piano generale per l'intero Piemonte, che potrebbe essere anche fonte di utili e di introiti da parte della Regione stessa, andando ad individuare la bonifica - chiamiamola così, con un termine un po' improprio - di questi alvei con l'esportazione del materiale lapideo che, oltre tutto, è un materiale veramente eccezionale dal punto di vista dell'utilizzo dello stesso nell'ambito dei calcestruzzi. Questo era l'oggetto dell'interrogazione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore alla protezione civile*

Grazie, Presidente.

Distinguerai l'interrogazione, che è articolata e complessa, in due parti.

La prima parte è relativa al materiale vegetale, quindi agli alberi e alla pulizia dei corsi d'acqua. Già sono stati impiegati e continuano ad essere impiegati gli operai forestali. Già sono stati fatti e si continueranno a fare, anche con ordinanze dei Sindaci, degli interventi di pulizia attraverso le squadre della Protezione Civile.

Noi abbiamo voluto, proprio nei mesi passati, ricordare i vent'anni dall'alluvione del 1994, non solo commemorando, ma facendo.

Quindi, in molti corsi d'acqua - anche quelli minori - è stata fatta la pulizia e la stanno facendo ancora adesso i Sindaci con i loro gruppi di Protezione Civile, ma vorremmo sistematicizzare quest'intervento.

Poiché la pulizia degli alvei, o meglio il legname che se ne può ricavare non è economicamente interessante per chi fa attività di esbosco, bisogna trovare delle forme alternative, come possono essere le esercitazioni della Protezione Civile, che mentre si esercita fa prevenzione. Per quanto riguarda il legname, negli anni passati sono stati fatti interventi per semplificare la possibilità di asportazione del materiale. C'è, quindi, un iter ormai semplificato.

Quello che si vorrebbe fare adesso è una specie di "istruzioni per l'uso"; una comunicazione ai Sindaci dicendo: "Se avete da pulire questo rio o quell'altro, il percorso da seguire è questo ed è semplificato". Praticamente una circolare esplicativa.

Sul materiale litoide, tolti i corsi d'acqua privati o i canali, per quanto riguarda i corsi pubblici è possibile, già oggi, un asporto di una quantità limitata: nei corsi d'acqua di seconda categoria si arriva fino a 20 mila metri cubi e in quelli di livello inferiore a 10 mila metri cubi.

La parte più complicata è pensare ad un piano d'alveo che coinvolga l'Autorità di Bacino, l'AIPO e la Regione, quindi fare un piano dei sedimenti più strutturato. Su questo occorrerà lavorare, proprio per evitare quello che si vede e che ci viene segnalato da molti cittadini: gli isolotti, le emergenze, il materiale depositato che è superiore al livello normale dell'alveo fluviale.

Su questo bisognerà intervenire, ma riguarda solo i bacini più grandi, e soprattutto nella parte a valle, dove, terminata la parte di erosione, c'è la fase di sedimentazione, cioè la fase di rilascio del materiale litoide.

Su questo dovremmo interrogarci per cercare di fare, abbinando la pulizia della massa vegetale con l'asportazione dei depositi degli isolotti, la pulizia dei corsi d'acqua, tenendo conto del fatto che il corso d'acqua ha bisogno di avere un letto che sia sufficientemente ampio per potersi muovere, fare i suoi percorsi ed anche, attraverso un movimento sinuoso, ridurre la velocità e, quindi, la capacità di erosione.

In questo ambito si continuerà a lavorare, anche cercando di definire con gli Enti superiori, in particolare con l'Autorità di Bacino, detto piano di gestione dei sedimenti, che può essere fatto - questo è il suggerimento ed è quello che si utilizzava nel passato - attraverso la compensazione, alla ditta che si occupa di questo intervento, del recupero del materiale. Poi occorrerà discutere se un terzo di materiale recuperato e due terzi lasciati lì, oppure due terzi recuperato. Sono temi che vanno affrontati in un'ottica più generale, che andremo ad affrontare con l'AIPO e con le realtà che hanno competenza in materia.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)